

# Una bufera politica sul Festival della Mente

## La Lega: sembra la Leopolda, cambi o va chiuso. La direttrice: no alle ingerenze

Nulla hanno significato i 45 mila spettatori, il sold out per i 39 incontri con 60 «pensatori» italiani e internazionali, letture, spettacoli, laboratori: il Festival della Mente, fiore all'occhiello di Sarzana, cittadina ligure appena passata ad amministrazione leghista, nella sua 15esima edizione è stata paragonata a una «Leopolda», troppo di sinistra, e la sua sopravvivenza sarà legata ad un cambiamento radicale. È stata una doccia gelata per la direttrice Benedetta Marietti, appena partita per le vacanze dopo la «fatica» del Festival. Le dichiarazioni della senatrice leghista Stefania Pucciarelli, del deputato Lorenzo Viviani e del segretario provinciale Fabrizio Zaniccotti che

parlano di «un'ultima edizione ad egemonia Pd», sono pugni nello stomaco che nessuno si aspettava. «Il Festival della Mente — commenta la direttrice Benedetta Marietti — è un momento di approfondimento culturale multidisciplinare che non riguarda la politica. Ho sempre avuto piena autonomia di scelta dei relatori, senza ingerenze».

La politica sta fuori dalla porta e le accuse di chi accomuna i grandi pensatori al mondo della sinistra, sono per la Marietti infondate: «Attraverso le pluralità delle sue voci — spiega — abbiamo l'obiettivo di proporre spunti creativi e prospettive inedite dalla storia alla matematica, dalla fisica all'architettura,

dalla sociologia alle scienze ambientali, dalla filosofia all'informatica, che ci possano arricchire e che ci facciano riflettere. Scelgo i relatori esclusivamente in base alla qualità delle loro ricerche e delle loro competenze».

Ma questo pare non bastare alla platea dei politici leghisti, che annunciano cambiamenti immediati del format. Il Festival ad ogni edizione ha avuto un tema: quello di quest'anno era il concetto di «comunità» e sotto accusa da parte del gruppo leghista c'è finita la lectio di Andrea Riccardi, storico e saggista, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, presidente della Società Dante Alighieri, editorialista del *Corriere della Sera*. «Ce ne

siamo andati — dicono i leghisti — quando l'intervento si è trasformato in un'omelia radical chic sui poveri migranti, presuntuosa e piena di errori storici. Il Festival si è ridotto ad una Leopolda, troppo di centrosinistra, o cambia radicalmente, oppure va chiuso». «Che posso replicare? — conclude Marietti — Mi occupo dei contenuti di un festival di approfondimento culturale, il mio ruolo non è quello di entrare nell'agone politico. Posso solo dire che ho lavorato bene con l'attuale amministrazione, che ci ha accolto con disponibilità, offrendo una preziosa collaborazione».

**Manuela D'Angelo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco del Festival della Mente di Sarzana dove filosofi, intellettuali e relatori internazionali si alternano sul tema della «comunità»



**Direttrice**  
Benedetta  
Marietti  
giornalista e  
organizzatrice  
del Festival  
della Mente

